



Rinnovo del contratto: in vista una rapida chiusura

Grazie agli ottimi risultati economici presentati da Poste italiane, il Sindacato auspica una rapida chiusura del contratto e concentra gli sforzi sulle rivendicazioni economiche. L'Azienda, d'altro canto, prende le distanze esprimendo dubbi sull'opportunità di tali richieste in vista dell'imminente liberalizzazione.



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

Venerdì 20 aprile si è aperto ufficialmente il tavolo di contrattazione per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro per i dipendenti del Gruppo Poste. Non vi è dubbio che il Sindacato punti a ottenere entro tempi ragionevolmente brevi i risultati auspicati, in particolare per quanto riguarda la parte economica del contratto. "Nel presentare la nostra piattaforma rivendicativa - afferma a questo proposito Ma-

rio Petitto, Segretario Generale dell'Slp Cisl - ci siamo preoccupati prima di tutto delle attuali condizioni economiche dei lavoratori e dei bisogni delle loro famiglie, tenendo conto di come in Italia l'inflazione continui incessantemente a erodere i salari. D'altra parte, in virtù degli ottimi risultati economici presentati da Poste Italiane nell'ultimo bilancio, con un utile netto del 94%, ci aspettiamo una buona predisposizione da parte dell'Azienda ad accettare le nostre richieste in favore di un graduale ma deciso aumento delle retribu-

zioni". Il clima delle relazioni industriali appare in effetti abbastanza favorevole e la posizione delle Organizzazioni Sindacali è senz'altro solida, con una piattaforma approvata dall'86% dei lavoratori. Anche per quanto riguarda i tempi di realizzazione il clima è di fiducia. L'obiettivo è quello di raggiungere un risultato soddisfacente già prima dell'estate.

"Ci siamo preoccupati delle attuali condizioni economiche dei lavoratori, tenendo conto di come in Italia l'inflazione continui incessantemente a erodere i salari"
"Un accordo in tempi brevi - tiene a sottolineare Petitto - da una parte rappresenterebbe un segnale estremamente positivo all'interno dell'Azienda, aumentando la fiducia dei lavoratori, e dall'altra sarebbe un importante punto di riferimento anche per altre categorie lavorative che in



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

questi ultimi tempi denunciano una maggior difficoltà ad ottenere un rinnovo del contratto". Chiudere il contratto dei postelegrafonici prima dell'estate sarebbe inoltre un importante traguardo anche dal punto di vista dell'annosa questione del rispetto dei tempi di rinnovo, visto che il contratto è scaduto ancora da poco tempo (solo lo scorso 31 dicembre).

D'altra parte accelerare i tempi è interesse non solo dei lavoratori ma anche dell'Azienda stessa, che deve approfittare dell'attuale congiuntura favorevole per prepararsi il più in fretta possibile all'imminente confronto con la nuova realtà del libero mercato. Per questo i vertici dirigenziali dell'Azienda si dicono d'accordo sulla concreta possibilità e anzi sull'opportunità di giungere quanto prima alla chiusura di questo contratto, con tutta probabilità

distanze dall'entità degli aumenti salariali auspicati dal Sindacato.

"Avete chiesto tanto, troppo". Interviene infatti così, nel suo discorso in apertura dei lavori, il Direttore Centrale delle Risorse Umane di Poste Italiane, Dott. Claudio Picucci, che assicura comunque la volontà, da parte dell'Azienda, di non voler allungare inutilmente i tempi della contrattazione; il Direttore ricorda al contempo che il futuro confronto con un mercato fortemente concorrenziale sarebbe reso ulteriormente penalizzante da costi e rigidità difficilmente assimilabili. "Si tratta di un rischio che non possiamo e non vogliamo correre - chiarisce Picucci - anche a

costo di essere percepiti come impopolari".

Tuttavia non è solo sugli aumenti salariali che i vertici aziendali di Poste hanno espresso perplessità. Fonte di preoccupazione sono infatti anche le rivendicazioni sindacali sul rafforzamento e sull'introduzione di tutta una serie di importanti e non più rimandabili tutele nei confronti dei dipendenti.

Il rischio prospettato dall'Azienda rimane quello di un possibile indebolimento di concorrenzialità in vista dell'appuntamento del 1° gennaio 2009, con la liberalizzazione del mercato.

“Non sarà facile trovare un equilibrio fra aspettative delle persone, compatibilità aziendali e rispetto delle regole del gioco”

"Non sarà facile - conclude a questo punto Picucci - trovare un giusto equilibrio fra aspettative delle persone, compatibilità aziendali e rispetto delle regole del gioco".

Il tavolo di contrattazione si apre dunque in un clima schietto, in cui entrambe le parti sono disponibili al dialogo ma nello stesso tempo pronte ad accese fasi negoziali. Azienda e Sindacati, quindi, torneranno ad incontrarsi il prossimo 7 maggio, per fissare il calendario delle successive fasi del confronto.



Servizio di recapito: così non va

La riorganizzazione del servizio di recapito sta presentando numerosi problemi tra i lavoratori di Poste Italiane. Avviata una verifica politica sull'applicazione dell'Accordo del 15 settembre e sospeso ogni ulteriore avanzamento del progetto.

L'applicazione dell'Accordo sulla [riorganizzazione del recapito](#) sottoscritto lo scorso 15 settembre sta creando notevoli difficoltà sia ai lavoratori che alla qualità del servizio offerto da Poste Italiane. Già lo scorso 16 aprile, nella riunione del Comitato di monitoraggio (istituito per seguire la fase di implementazione dell'Accordo), l'SLP aveva evidenziato gli enormi problemi segnalati dalle strutture sindacali territoriali, problemi alla base



dell'intensificarsi della conflittualità in molte province e regioni. Se in alcuni casi ci si è trovati di fronte a problematiche di facile risoluzione attraverso piccoli interventi di natura organizzativa (maggiori forniture di furgoni, casellari, ecc.), in altri casi abbiamo denunciato con forza la presenza di questioni di rilevanza politica che non possono essere sanate con interventi ordinari. In primo luogo esiste la questione della **scorta**. Nello specifico, facciamo riferimento alla previsione di risorse aggiuntive per le lunghe assenze oltre alla copertura nelle percentuali indicate (110/114%), prevista nell'Accordo. In secondo luogo c'è da considerare la corretta attuazione dell'**articolazione dedicata**. Secondo noi, sono stati utilizzati parametri inadeguati, rendendo impossibile la sua corretta implementazione. Nei diversi territori, a fronte delle difficoltà, ci sono state le iniziative più disparate: zone a 8/9 ore, erogazione continua di straordinario, tenta-

tivi di esternalizzazione, civici ad alto traffico lasciati in gestione all'**articolazione universale**. L'**articolazione speciale**, che doveva rappresentare la parte di "sviluppo" del progetto, non ha mai avuto inizio e il personale già esistente viene al momento utilizzato in appoggio alle altre articolazioni. Visto il permanere delle distanze delle posizioni tra Sindacato e Azienda (quest'ultima ha mostrato di non percepire la gravità della situazione) è stata chiesta la sospensione della verifica tecnica e l'**avvio di una verifica politica** dei contenuti dell'Accordo. La riunione svoltasi lo scorso 24 aprile si è conclusa, dopo un confronto molto aspro, con la volontà di entrambe le parti di analizzare le cause che hanno determinato la difficoltà di attuazione dell'**Accordo del 15 settembre**. A tal proposito si è deciso di evitare ogni ulteriore implementazione del progetto in attesa dei risultati della verifica, già in calendario per il prossimo 7 maggio.

Premio di Produttività 2007 Trasparenza e flessibilità

Resi noti, da parte dell'Azienda, gli obiettivi del Premio di Produttività per l'anno 2007. Stabilita una maggiore libertà di azione sulla possibilità di individuare gli indicatori della quota regionale del Premio.

Lo scorso 17 aprile l'Azienda ha comunicato alle Organizzazioni Sindacali gli obiettivi del Premio di Produttività per l'anno 2007 per il personale dipendente di Poste Italiane, secondo quanto previsto dall'art. 63 del Contratto Nazionale di Lavoro. Per quanto attiene la quota nazionale 2007, l'Azienda ha reso noto che la redazione del bilancio avviene secondo i Principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e che per tale motivo gli indicatori vengono definiti realizzando la sostanziale uguaglianza del grado di raggiungibilità dei risultati, rispetto all'accordo del 2004.

Come è noto, l'Accordo dell'11 maggio 2004 prevede il riconoscimento della parte nazionale del Premio (65% dell'importo complessivo) misurando il livello di redditività/produttività attraverso un misuratore composito, legato al bilancio della Società. Tale misuratore è costituito da:

- **Margine Operativo Lordo**, nella misura del 50%, così calcolato: $Ricavi\ totali - costi$



operativi totali. Per il 2007 pari a 1.935 milioni di Euro.

- **Ricavi da servizi pro-capite**, nella misura del 50%, così calcolato: $Ricavi\ totali / N$ (numero medio annuo dei dipendenti). Per il 2007 pari a 67.036 Euro. Ricordiamo che i tempi e le modalità di pagamento del Premio nazionale e regionale resteranno invariati, con l'anticipazione nel mese di settembre e il conguaglio nel mese di giugno dell'anno successivo. Le Parti hanno concordato che il Premio non deve essere

solamente visto come una semplice componente variabile della retribuzione, legata a determinati indicatori aziendali, ma anche come un vero e proprio strumento di diffusione e condivisione degli obiettivi d'Impresa, attraverso il coinvolgimento delle risorse per il raggiungimento dei risultati individuati. Inoltre, il Premio 2007 valorizza ulteriormente la contrattazione decentrata, attraverso una maggiore autonomia regionale nel definire specifici obiettivi di miglioramento delle performance

aziendali. Per cui, in applicazione dell'Accordo del 15 settembre 2006, le Parti potranno individuare, all'interno dell'indicatore composito, specifici obiettivi connessi alla propria realtà territoriale.

In questo modo è stata data una risposta alle preoccupazioni espresse dai Sindacati sulle ristrutturazioni in corso (recapito, sportelleria, staff, logistica, ecc.), le cui problematiche di implementazione possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi fissati. Per questo motivo è stato previsto un sistema di relazioni industriali che accompagni, sia a livello nazionale che regionale, l'intero percorso di esigibilità del Premio, strutturato in diverse fasi:

- per la parte regionale, tavoli per accordi territoriali entro il 31 maggio 2007;
- successivamente agli accordi regionali, le Parti si incontreranno a livello nazionale per la valutazione degli stessi;
- a partire dal mese di giugno 2007 verranno effettuati incontri di verifica bimestrali sull'avanzamento dei risultati aziendali;
- entro il mese di luglio 2007 verrà effettuata una prima fase di verifica sugli indicatori del premio nazionale.
- Un ulteriore monitoraggio sul premio nazionale è previsto in fase di calcolo e analisi dei risul-

tati 2007 per le opportune misure correttive o integrative.

- Realizzazione di appositi piani di informazione e comunicazione. Nella tabella seguente sono indicati gli importi del Pre-

mio 2007. L'Azienda ha infine fatto presente che per quanto riguarda il Premio 2006 si stima il raggiungimento della quota nazionale nella misura massima prevista.

IMPORTI UNITARI PREMIO 2007

DIREZIONE STAFF	LIVELLO	PREMIO 2007	QUOTA NAZIONALE	QUOTA REGIONALE
	F	552,09	358,86	193,23
	E	744,52	483,94	260,58
	D	841,05	546,68	294,37
	C	841,05	546,68	294,37
	B	861,72	560,12	301,6
	A2	1.563,67	1.016,39	547,28
	A1	2.059,14	1.338,44	720,7

PRODUZIONE SPORTELLERIA	LIVELLO	PREMIO 2007	QUOTA NAZIONALE	QUOTA REGIONALE
	APPRENDISTI D	1.562,26	1.015,47	546,79
	D	1.757,71	1.142,51	615,2
	C	1.837,95	1.194,67	643,28
	B	1.883,15	1.224,05	659,1
	A2 COLL	1.634,87	1.062,67	572,21
	A2 DUP	1.955,27	1.270,93	684,34
	A1 DUP	1.881,14	1.222,74	658,4
A1 DUP CENTRALI	2.165,94	1.407,86	758,08	

PRODUZIONE RECAPITO	LIVELLO	PREMIO 2007	QUOTA NAZIONALE	QUOTA REGIONALE
	E	1.440,39	936,25	504,14
	APPRENDISTI	1.320,71	858,46	462,25
	D	1.553,78	1.009,96	543,82
C	1.627,10	1.057,61	569,48	

PPRODUZIONE CRP	LIVELLO	PREMIO 2007	QUOTA NAZIONALE	QUOTA REGIONALE
	F	766,37	498,14	268,23
	E	1.179,20	766,48	412,72
	APPRENDISTI D	1.078,14	700,79	377,35
	D	1.268,41	824,47	443,94
	C	1.332,06	865,84	466,22
	B	1.364,81	887,13	477,68
	A2	1.634,87	1.062,67	572,21
A1	2.130,34	1.384,72	745,62	

Sviluppo tecnologico nuove opportunità e nuove sfide

Presentati i progetti a lungo termine per lo sviluppo dei sistemi di automazione di Poste Italiane. Il Sindacato favorevole all'innovazione, guarda però con preoccupazione alle possibili ricadute negative sugli organici del personale.

In questi giorni l'Azienda ha presentato alle Organizzazioni Sindacali il **progetto di automazione dei servizi** che ha in previsione di attuare entro il 2011. In primo luogo nelle intenzioni di Poste Italiane c'è la volontà di attivare dei "chioschi" specializzati che potranno erogare servizi finanziari (pagamento di bollettini, ricariche e vaglia) e postali (pagamento di bollettini, ricariche, spedizione di posta prioritaria, raccomandate e assicurate) attraverso l'utilizzo di Postamat, Postepay e Bancomat. Inoltre, per gli utenti e i clienti, l'Azienda sta predisponendo un nuovo tipo di sportello automatico che consentirà versamenti in contanti e assegni; l'area che verrà chiamata Posteself offrirà servizi a carattere finanziario e postale attraverso un sistema integrato di apparati con collegamenti in rete.

Il progetto prevede l'installazione di apposite aree self-service, con possibilità di accesso dall'esterno (24 ore su 24), per gli Uffici

Postali più grandi e, dall'interno, per gli uffici di medie dimensioni. Entro i prossimi cinque anni è prevista l'installazione di ben 8.936 nuove macchine. Una necessità per sostenere la crescita del business finanziario e un'occasione per prevenire attacchi al business postale, facendone un punto di vantaggio nella competizione con le banche. Non bisogna dimenticare che allo stesso tempo le procedure di automazione che verranno introdotte saranno l'occasione per potenziare il valore aggiunto di attività transazionali, oggi molto onerose per il cliente e per Poste Italiane. Scopo dell'automazione sarà quello di spostare su macchine dedicate le operazioni



puramente transazionali per migliorare la relazione col cliente. Ma l'impegno di Poste Italiane si estende oltre. L'Azienda ha infatti avviato la realizzazione del "Programma SPD", che sarà il più grande progetto multicanale d'Europa con attestazione di qualità da parte della SOA (Società



Organismi di Attestazione) e che nelle intenzioni aziendali porterà numerosi vantaggi nel campo operativo (una migliore funzionalità degli strumenti informatici di supporto agli operatori, una piattaforma unica di accesso ai diversi applicativi, la riduzione dei tempi di lavorazione e di intervento in caso di anomalie, una maggiore tempestività sui controlli, la personalizzazione dei menu e la specializzazione degli sportelli, l'identificazione del cliente tramite carta "fidelity" e infine l'accesso on-line alla parte normativa e all'help). In aggiunta, è notizia di questi ultimi giorni, l'accordo con Vodafone Italia, che permetterà a Poste Italiane di diventare un nuovo operatore mobile virtuale all'interno del

mercato italiano. Tra i servizi, oltre alla telefonia, sarà possibile pagare bollettini postali, inviare telegrammi, lettere e raccomandate, pagare autobus e treni. Come Sindacato di categoria non possiamo che esprimere soddisfazione. L'Azienda si sta muovendo per prevenire gli attacchi futuri dei competitors verso i due core business più importanti del network aziendale: il settore finanziario e quello postale. Siamo consapevoli che nell'era della net-economy, lo sviluppo delle reti telematiche e dei nuovi strumenti tecnologici risulta indispensabile per restare competitivi all'interno di un mercato sempre più concorrenziale. Per l'Slp questi cambiamenti rappresentano una grande sfida. Tuttavia siamo pronti ad accettare il nuovo che avanza solo in presenza di un confronto diretto e permanente tra le Parti.

Non faremo mai una battaglia di retroguardia, ma sarà nostro intento prevenire gli impatti sociali causati dall'introduzione della nuova automazione. Riteniamo infatti che nessuna azienda possa affrontare grandi ristrutturazioni senza il coinvolgimento delle Parti sociali. E con questo ci riferiamo agli organici degli uffici postali, all'organizzazione del lavoro, alla richiesta di maggiore formazione, alle nuove figure professionali. Chiediamo uno sviluppo aziendale teso a valorizzare la soggettività, la responsabilità di tutte le risorse, la condivisione. Un progetto di sviluppo che sappia salvaguardare gli interessi aziendali e valorizzare le risorse che operano quotidianamente in Poste Italiane. L'Slp Cisl infatti non si oppone al nuovo, a patto di continuare a coniugare insieme consenso e responsabilità.



Indennizzi in busta paga in attesa del nuovo Contratto di Lavoro

In attesa del rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro, nello stipendio di aprile i lavoratori hanno trovato l'indennità di vacanza contrattuale. Nel dettaglio gli aumenti in busta paga ripartiti secondo i diversi livelli professionali.

Importante novità per i lavoratori di Poste Italiane. In applicazione del Protocollo del 23 luglio 1993 e dell'art. 4 del Contratto Nazionale di Lavoro, nella busta paga del mese di aprile 2007 è stata corrisposta l'indennità di vacanza contrattuale. L'indennità viene erogata a tre mesi dalla data di scadenza del Contratto Nazionale di Lavoro (31 dicembre 2006) e risulta pari al 30% del tasso di inflazione programmato per il 2007 (previsto al 2%) applicato ai minimi retributivi contrattualmente vigenti, inclusa la ex indennità di contingenza. Ricordiamo che dopo sei mesi di vacanza contrattuale, sempre in caso di mancato accordo, l'importo corrisponderà al

50% dell'inflazione programmata. Essendo un elemento provvisorio della retribuzione, con l'introduzione del nuovo Contratto Nazionale di Lavoro l'indennità di vacanza contrattuale cesserà di essere corrisposta. Nella tabella vengono riportati gli aumenti in busta paga suddivisi per livelli professionali.

Livelli Professionali	aumento mensile dal mese di aprile
A1	11,37
A2	10,39
B	8,94
C	8,72
D	8,42
E	7,72
F	7,15

5 X mille: SLP per ADICONSUM

Anche quest'anno in occasione della denuncia dei redditi ogni contribuente potrà scegliere di destinare una quota pari al 5 x mille dell'imposta sul proprio reddito a favore di associazioni NON PROFIT. Quest'anno la CISL invita a sostenere gli Enti e le Associazioni NON PROFIT vicine all'Organizzazione (ANTEAS, ADICONSUM, ANOLF, ETSI e ISCOS). Gli iscritti all'SLP potranno sostenere prioritariamente, se lo vorranno, l'ADICONSUM, l'associazione creata per la difesa dei consumatori e dell'ambiente. Destinare il 5 x mille è molto semplice: è sufficiente apporre una firma nello spazio appositamente previsto nel CUD, nel modello 730 e nel modello UNICO aggiungendo il codice fiscale dell'ente scelto.



Il codice fiscale di ADICONSUM è il seguente: **94021250488**